



Fondazione
Piero Piccatti

ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
IVREA - PINEROLO - TORINO



Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Ivrea, Pinerolo, Torino



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DM DIPARTIMENTO
DI MANAGEMENT



Unione Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili di Torino

NO PROFIT

OSSERVATORIO SUI
COMPORAMENTI
DEGLI ENTI DEL
TERZO SETTORE

PAOLA AGLIETTA GIOVANNI AUTINO FRANCESCANTONIO AVERSA
FEDERICA BALBO DOMENICO BALLOR DAVIDE BARBERIS EMANUELA BARRERI
STEFANO BARRERI STEFANO BATTAGLIA PIERCARLO BAUSOLA
DONATELLA BRUNELLI BARBARA BUCCHIONI PAOLO CARLO CASTELLI
GIUSEPPE CIRAULO GIUSEPPE CHIAPPERO FABIO CONSORTI SILVIA CORNAGLIA
DANIELA MARGHERITA CRAVERO MARIA LUISA D'ADDIO PAOLO DARMELLO
GIORDANO FANTON PATRIZIA SARA FLORE LUISELLA FONTANELLA
MARIA ANGELA FORNACE PAOLA GAGLIARDINO GIANLUCA GALIZIA
MARIATERESA GENTILE GABRIELLA GERBALDO ROBERTO GERMANETTI
SANDRO GIORDANA ANDREA GRASSO RAFFAELE IANNELLI MARIO LAVAZZA
FEDERICO LOZZI ANTONIO MAINARDI MARCO MAINELLA
ANNA MARIA MANGIAPELO CLAUDIA MARGINI ROBERTO MARTINO
GIOVANNI MILONE MARIO PAOLO MOISO EMANUELE MUGNAINI
CARMELO MURATORE COSTANZA PAGLIASSOTTO FRANCESCO PALANZA
YLENIA G. PALMISANO MARIA ALESSANDRA PARIGI MASSIMO PELLEGRINO
MASCIA PENNELLA LUIGINA PEPE ALESSANDRO PIGA ENRICO PIGNATA
ERIC QUARTARA PAOLA RITA REGALDO PATRIZIA ROSBOCH PAOLO ROTA
MARIA CARMELA SCANDIZZO MICHELANGELO SCORDAMAGLIA LUIGI SICA
CARLO SOLIA MARGHERITA SPAINI MASSIMO STRIGLIA UMBERTO TERZUOLO
PIERGIACOMO TIBALDI MAURIZIO TONINI DAVIDE TROVATI ANNA MARIA UPINOT
FIORELLA VASCHETTI ALESSANDRO VERRINO

NO PROFIT

Osservatorio sui comportamenti degli Enti del Terzo settore

Un Progetto di Osservatorio Enti Locali dell'Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino.

Comitato strategico di indirizzo: Guido Bolatto - Camera di Commercio di Torino, Valter Cantino – Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, Aldo Milanese – Presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino.

Comitato scientifico: Guido Cerrato, Gianpiero Masera - Camera di Commercio di Torino; Enrico Sorano, Massimo Pollifroni - Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino.

Comitato di processo: Fabio Boerio, Gianluca Gennaro, Rita Muzzillo - Camera di Commercio di Torino; Davide Barberis, Stefano Battaglia – Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino.

Coordinamento di Redazione: Silvia Sinicropi, Valentina Capilupi, Gianluca Polastri.

NO PROFIT - Osservatorio sui comportamenti degli Enti del Terzo settore

Copyright © 2016

Tutti i diritti sono riservati.

Progetto grafico della copertina: Marina Vettorato

Hanno collaborato alla raccolta dei dati:

Paola Aglietta
Giovanni Autino
Francescantonio Aversa
Federica Balbo
Domenico Ballor
Davide Barberis
Emanuela Barreri
Stefano Barreri
Stefano Battaglia
Piercarlo Bausola
Donatella Brunelli
Barbara Bucchioni
Paolo Carlo Castelli
Giuseppe Chiappero
Giuseppe Ciraulo
Fabio Consorti
Silvia Cornaglia
Daniela Margherita Cravero
Maria Luisa D'addio
Paolo Darmello
Giordano Fanton
Patrizia Sara Flore
Luisella Fontanella
Maria Angela Fornace
Paola Gagliardino
Gianluca Galizia
Mariateresa Gentile
Gabriella Gerbaldo
Roberto Germanetti
Sandro Giordana
Andrea Grasso
Raffaele Iannelli
Mario Lavazza
Federico Lozzi
Antonio Mainardi

Marco Mainella
Anna Maria Mangiapelo
Claudia Margini
Roberto Martino
Giovanni Milone
Mario Paolo Moiso
Emanuele Mugnaini
Carmelo Muratore
Costanza Pagliassotto
Francesco Palanza
Ylenia Gabriella Palmisano
Maria Alessandra Parigi
Massimo Pellegrino
Mascia Pennella
Luigina Pepe
Alessandro Piga
Enrico Pignata
Eric Quartara
Paola Rita Regaldo
Patrizia Rosboch
Paolo Rota
Maria Carmela Scandizzo
Michelangelo Scordamaglia
Luigi Sica
Carlo Solia
Margherita Spaini
Massimo Striglia
Umberto Terzuolo
Piergiacomo Tibaldi
Maurizio Tonini
Davide Trovati
Anna Maria Upinot
Fiorella Vaschetti
Alessandro Verrino

Indice

Capitolo I - Soggetti destinatari dei contributi camerali ...	15
1.1 Erogazione di contributi a sostegno delle attività di promozione economica degli interessi del sistema socioeconomico locale.....	17
1.2 Il disciplinare tecnico e la coerenza con le linee guida del piano strategico pluriennale.....	18
1.3 soggetti destinatari dei contributi.....	19
1.4 Il Protocollo d’Intesa	20
1.5 L’indagine condotta dall’Osservatorio.....	22
Capitolo II - Natura giuridica dei soggetti	25
2.1 Definizione giuridica dei soggetti coinvolti nell’analisi	27
2.2 Associazioni riconosciute.....	28
2.3 Associazioni non riconosciute.....	32
2.4 Fondazioni	33
2.5 Comitati.....	35
2.6 O.N.L.U.S.	38
2.7 Enti consortili.....	38
Capitolo III - Raccolta dati e griglia di controllo	41
3.1 L’indagine: i contenuti.....	43

3.2	Presentazione dell'organizzazione non profit.....	44
3.3	Struttura organizzativa.....	46
3.4	Adempimenti contabili.....	50
3.5	Sistema di bilancio.....	51
3.6	Analisi di bilancio.....	52
3.7	Gestione fiscale.....	53
Cap. IV	- La presentazione dell'organizzazione non profit	
.....	57
4.1	Presentazione dell'organizzazione non profit – i dati raccolti.....	59
4.2	Leggi speciali.....	60
4.3	Anno di costituzione.....	61
4.4	Scopo dell'organizzazione.....	64
4.5	Oggetto dell'attività.....	70
4.6	Sede legale.....	80
4.7	Sede operativa.....	81
4.8	Descrizione base sociale.....	82
4.9	Livello di complessità.....	87
4.10	Altre evidenze.....	88
Capitolo V	- Struttura organizzativa.....	91
5.1	Struttura organizzativa.....	93

5.2 Registrazione dell'atto costitutivo e dello statuto ...	93
5.3 Struttura organizzativa.....	95
5.4 Art.148 c.8 del d.p.r 917/1986	95
5.5 Riconoscimento della personalità giuridica e altri riconoscimenti.....	96
5.6 Nomina degli organi amministrativi e di controllo. Loro composizione.....	98
5.7 Titolarità onorifica	104
5.8 Entrate e contributi dell'ente	105
5.9 Risorse umane	108
Capitolo VI - Adempimenti contabili.....	113
6 Adempimenti contabili	119
Capitolo VII - Sistema di bilancio	119
7.1 Sistemi di bilancio	121
7.2 Relazioni dell'organo di controllo e di missione.....	123
7.3 Il bilancio sociale.....	125
Capitolo VIII - Analisi di bilancio	127
8.1 Analisi di bilancio	129
8.2 Equilibrio economico/finanziario dell'ente	129

8.3 Correttezza formale e completezza documentale..	131
8.4 Coerenza istituzionale e continuità aziendale	132
8.5 Economicità gestionale ed eventuali criticità	133
Capitolo IX - Gestione Fiscale	135
9.1 Gestione fiscale	137
9.2 Titolarità di Partita IVA	137
9.3 Assoggettamento alla ritenuta d'acconto del 4%, all'IRES e all'IRAP.....	139
9.4 Benefici fiscali.....	141
CONCLUSIONI	143

Il Terzo settore costituisce una realtà molto rilevante del nostro Paese sia sotto il profilo sociale, che sotto il profilo occupazionale, cui spesso le amministrazioni pubbliche si rivolgono per cercare di coniugare al meglio logiche di crescita economica con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali.

La delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 “Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del Terzo settore e alle cooperative sociali” rilancia l’esigenza di una maturazione degli enti non profit in una ottica organizzativa e gestionale per garantire la qualità dei progetti, l’attenzione degli aspetti di responsabilità ed innovazione sociale, nonché il coinvolgimento sempre più consapevole degli utenti.

L’indagine svolta dall’Osservatorio Enti Locali ODCEC di Ivrea, Pinerolo, Torino, cui il Dipartimento

di Management dell'Università degli Studi di Torino ha aderito fin dal Progetto di costituzione, si inserisce come contributo di analisi dell'insieme delle aree d'interesse degli enti osservati per delineare gli elementi di rappresentazione delle procedure contabili e di rendicontazione delle attività.

La realizzazione del progetto ha peraltro coinvolto le studentesse Silvia Sinicropi e Valentina Capilupi in termini di partecipazione all'attività di coordinamento redazionale, quale occasione per sperimentare sul campo gli insegnamenti del Management Pubblico.

Prof. Valter Cantino
Dipartimento di Management
dell'Università degli Studi di
Torino

L'importanza centrale del "Terzo settore" nel generare valore (non solo in termini economici) a beneficio della collettività è un dato di fatto ormai ampiamente acquisito, specie in un contesto caratterizzato dal progressivo, e presumibilmente irreversibile, disimpegno dell'Amministrazione pubblica da molti degli ambiti da essa in precedenza presidiati.

Questo lavoro costituisce pertanto l'esito di un percorso condiviso, nell'ambito del quale si è perseguito l'obiettivo di contemperare una pluralità di obiettivi ed interessi concorrenti:

- quelli, propri dell'Istituzione camerale, volti ad assicurare un controllo accurato e rigoroso sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche erogate agli enti beneficiari;

- quelli, propri dell’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (e dell’U.G.D. C.E.C., nel suo ruolo di associazione sindacale), di offrire un fattivo supporto ai Colleghi a vario titolo impegnati nel processo di richiesta, erogazione e controllo di tali contributi (in qualità di consulenti degli enti beneficiari, di componenti dei relativi organi di controllo, di soggetti incaricati dalla C.C.I.A.A. di effettuare le verifiche di regolarità ai sensi del “disciplinare tecnico”);
- e quelli, comuni a tutti gli attori interessati, di coinvolgere gli stessi enti non-profit, beneficiari attuali e potenziali dei contributi camerali, in un processo di alfabetizzazione e formazione focalizzato sui profili amministrativi e contabili, talvolta trascurati

Il volume rappresenta quindi il risultato di una interazione virtuosa – fortunatamente non rara, nella realtà territoriale torinese – tra molteplici e diversi soggetti, di natura pubblica e privata, che hanno

operato in maniera coordinata nell'interesse dell'intera comunità; certo non un punto di arrivo definitivo, ma senz'altro un significativo passaggio lungo un cammino che è auspicabile possa proseguire ulteriormente in futuro.

Ordine dei Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili di Ivrea,
Pinerolo e Torino

Unione Giovani Dottori
Commercialisti ed Esperti
Contabili di Torino

Dott. Davide Barberis
Dott. Stefano Battaglia

Capitolo I

Soggetti destinatari dei contributi camerali

1.1 Erogazione di contributi a sostegno delle attività di promozione economica degli interessi del sistema socioeconomico locale.

La Camera di commercio di Torino supporta e promuove gli interessi generali delle imprese, anche attraverso l'erogazione di contributi a sostegno di iniziative per la promozione economica di soggetti pubblici e privati, portatori di interessi generali per il sistema socioeconomico locale.

Il Disciplinare tecnico, regolante l'erogazione dei contributi prevede, più specificatamente, che le richieste per l'anno successivo debbano essere presentate nel periodo stabilito, di anno in anno, con apposita deliberazione dalla Giunta camerale.

1.2 Il disciplinare tecnico e la coerenza con le linee guida del piano strategico pluriennale

Il Disciplinare tecnico, regolante l'erogazione dei contributi, è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 266 del 25 novembre 2013 e prevede che le richieste debbano essere inoltrate esclusivamente in uno specifico periodo dell'anno, definito con apposita deliberazione dalla Giunta camerale. Le richieste devono essere formulate per l'anno successivo e devono rispondere ai precisi requisiti stabiliti dal disciplinare.

La Camera di commercio di Torino prevede all'interno del proprio Preventivo economico, e nell'eventuale Aggiornamento di bilancio, una quota destinata al finanziamento di iniziative di promozione economica, proposte da parte di terzi, la cui specificità o unicità costituisca fattore di attrazione, qualificazione e potenziamento del sistema economico provinciale e, soprattutto, sia coerente con le linee guida del piano strategico pluriennale adottato dal Consiglio.

1.3 soggetti destinatari dei contributi

I potenziali soggetti destinatari dei contributi sono individuati grazie alle previsioni dell'art.1 del Discipinare tecnico.

Art. 1 – Soggetti destinatari dei contributi camerali

Possono accedere ai contributi camerali i seguenti soggetti: Associazioni riconosciute e non riconosciute, Fondazioni, Comitati riconosciuti e non riconosciuti, Enti pubblici, Università degli Studi e Centri di ricerca Pubblici, Consorzi e Società consortili a prevalente partecipazione pubblica, Enti di formazione riconosciuti dalla Regione Piemonte o loro aggregazioni ed Enti non profit, ad esclusione delle società, anche cooperative, di cui al titolo V del Codice Civile.

Sono pertanto escluse dall'erogazione, solo le società, anche cooperative, di cui al titolo V del Codice Civile.

1.4 Il Protocollo d'Intesa

Lo stesso art. 1, già citato, richiama inoltre l'intesa intercorsa fra la Camera di Commercio e l'Ordine dei Dottori Commercialisti, anche al fine di una diversa modalità di erogazione e per un più puntuale controllo della documentazione prodotta dai soggetti richiedenti.

Al punto a dell'art.1 è scritto:

- a) è in vigore, tra Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino (di seguito *C.C.I.A.A.*) e Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino (di seguito *O.D.C.E.C.*), un Protocollo d'Intesa finalizzato, tra l'altro:
 - ad addivenire alla revisione delle regole e modalità di erogazione dei contributi camerali concessi a favore di soggetti pubblici o privati, portatori di interessi generali, proponenti progetti ritenuti utili allo

sviluppo dell'economia del territorio, regolati dal vigente Regolamento C.C.I. A.A.: *“Criteri e modalità per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici in conformità dell'art. 12, Legge 7 agosto 1990, n. 241”*; approvato con deliberazione di Consiglio n. 10 del 16 ottobre 2008 e s.m.i.;

- a suggerire nuove modalità di controllo delle documentazioni prodotte dai soggetti beneficiari di sovvenzioni camerali al fine di verificarne veridicità, congruenza e liceità rispetto alla richiesta avanzata;
- a creare un apposito Elenco speciale dei Revisori Contabili appartenenti all'O.D. C.E.C. per l'effettuazione dei controlli a campione delle rendicontazioni presentate dai soggetti beneficiari del contributo, aggiuntivi a quelli degli uffici camerali competenti;

In sintesi l'intesa prevede:

- 1) la revisione delle regole e della modalità di erogazione dei contributi;
- 2) la previsione di modalità di controllo più efficiente della documentazione presentata;
- 3) la creazione di un apposito elenco di revisori, per l'effettuazione a campione delle rendicontazioni.

1.5 L'indagine condotta dall'Osservatorio

In base a quanto previsto dal protocollo di intesa, nei mesi di dicembre e gennaio 2014-2015, un gruppo di lavoro, appositamente strutturato nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio Enti Locali ODCEC, ha svolto un'attività di indagine, con il fine di analizzare le caratteristiche organizzative e gestionali di organizzazioni appartenenti al Terzo settore individuate fra comitati, associazioni riconosciute e non, comuni, fondazioni e consorzi di Torino e provincia, che abbiano formulato la domanda di

contributo sul modello previsto dal disciplinare tecnico C.C.I.A.A. Torino.

La costituzione dell'Osservatorio Enti Locali ODCEC è stata promossa dal Gruppo di Lavoro Enti Locali ODCEC di Torino e dalla Fondazione "Piero Piccatti".

Il protocollo d'Intesa, proposto dal Gruppo di Lavoro Enti Locali ODCEC di Torino e ratificato dalla Fondazione "Piero Piccatti" ha, quindi, ricevuto l'adesione del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino.

Nello svolgimento del lavoro sono stati analizzati 63 progetti elaborati dai seguenti soggetti:

1 comitato;

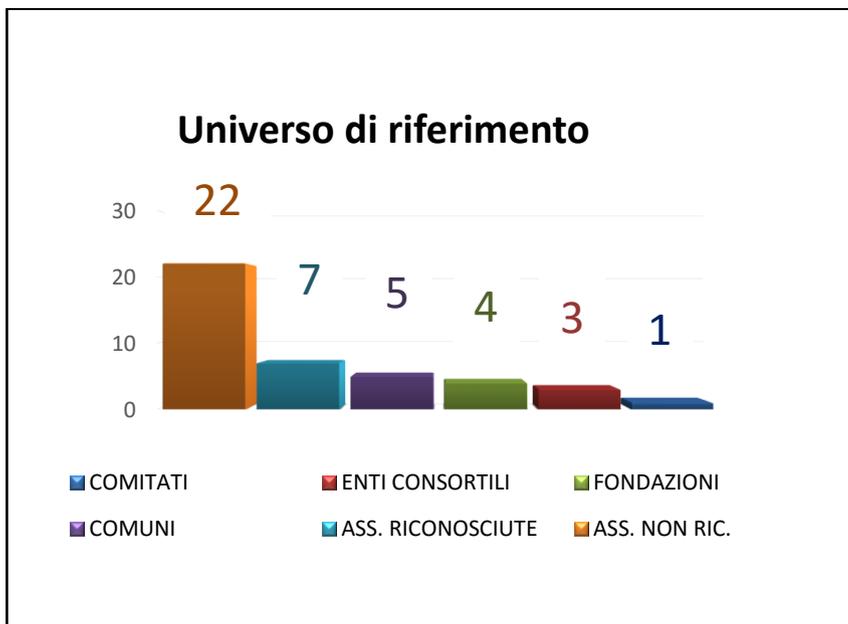
3 enti e società consortili (2 consorzi e una società consortile);

5 comuni;

4 fondazioni;

7 associazioni riconosciute;

22 associazioni non riconosciute.



Come di evince anche dal grafico, fra i soggetti, potenziali fruitori del contributo, le associazioni non riconosciute sono state le più presenti.

Capitolo II

Natura giuridica dei soggetti

2.1 Definizione giuridica dei soggetti coinvolti nell'analisi

A conclusione del capitolo precedente, si è potuto rilevare come da una prima, e molto sommaria, stima dei soggetti coinvolti nell'analisi, le "associazioni non riconosciute" fossero le più presenti.

Per poter effettuare compiutamente una valutazione delle peculiarità di tutti i soggetti interessati dal presente studio, può pertanto essere utile delineare, fin da subito, ciò che contraddistingue le diverse nature giuridiche dei soggetti interessati.

Per farlo sarà necessario descrivere le modalità di costituzione previste dalla legge e come si determinino lo scopo o la volontà di chi vi aderisca.

2.2 Associazioni riconosciute

Il termine associazione¹, istituto di origine romana, si identifica con l'organizzazione stabile di più soggetti riuniti per il conseguimento di uno scopo comune di natura ideale o, comunque di natura non economica². Lo scopo comune è interno e proprio dell'ente che è costituito per il fine di dare vantaggio agli stessi associati. Anche la volontà è interna all'ente, in quanto sono gli stessi associati che dispongono circa la Costituzione.

Un'associazione si costituisce a seguito della stipulazione, da parte di due o più soggetti, di un contratto plurilaterale con comunione di scopo, vale a dire diretto al perseguimento di un fine comune agli

¹ La libertà di associazione viene riconosciuta dall'articolo 18 Cost., che recita testualmente: "i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale, in conformità al principio enunciato dall'articolo 2 Cost., che impegna la Repubblica a riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.

² Si veda, SANTARONI M. "Associazione", *Digesto delle Discipline private*, Vol. I, UTET, Torino, 1987, p. 585 ss.

stipulanti³. Il contratto deve rivestire, per espressa revisione di legge, la forma dell'atto pubblico; forma richiesta non ai fini della validità del contratto di associazione, ma in quanto titolo per il riconoscimento della personalità giuridica.

Come avviene per le società, il contratto all'origine di un'associazione si compone di un "atto costitutivo", dove si rinvergono gli elementi essenziali della pattuizione, e da uno "statuto", dove sono contenute le regole organizzative dell'ente. L'articolo 16 c.c. dispone che l'atto costitutivo e lo statuto devono contenere: la denominazione dell'ente, l'indicazione dello scopo, l'indicazione del patrimonio, l'indicazione della sede, le norme sull'ordinamento, le norme sull'amministrazione, i diritti e gli obblighi degli associati e le condizioni per la loro ammissione.

³ Il contratto di associazione è un contratto con comunione di scopo in cui ogni contraente ha il proprio corrispettivo nella partecipazione al risultato cui tende l'associazione. In quanto tale, ad esso sono applicabili le norme proprie dei contratti plurilaterali (artt. 1420, 1426, 1456, 1466 c.c.): ciò comporta che le regole sulla nullità, annullabilità e risoluzione trovano applicazione anche rispetto all'atto costitutivo dell'associazione.

Inoltre, l'atto costitutivo e lo statuto possono contenere le disposizioni relative alla modalità di estinzione dell'ente e alla devoluzione del relativo patrimonio.

Il contratto di associazione è un contratto a struttura aperta, vale a dire un contratto che consente l'adesione di altri soggetti oltre a quelli originariamente stipulanti, senza che ciò comporti la modifica dello stesso⁴. Tale caratteristica concorre a differenziare le associazioni dalle società lucrative, in cui il numero e l'identità personale delle parti, insieme all'ammontare del capitale, è considerato elemento essenziale del contratto.

In materia associativa vige il principio della parità di diritti e di doveri in capo agli associati, temperato dalla possibilità di ammettere disequaglianze tra ca-

⁴ Trova, infatti, applicazione l'art. 2520 c.c., in base al quale la variazione del numero e delle persone dei soci non importa modificazione dell'atto costitutivo. In merito alla concezione del contratto di associazione quale contratto a struttura aperta, si veda Galgano F. "Diritto privato", Cedam, Padova, 2004, p. 639-640.

tegorie omogenee di associati. L'organizzazione associativa è necessariamente composta da un'assemblea e da un organo esecutivo (amministratori); è facoltà dei contraenti, all'atto della stipula del contratto di associazione, o degli associati, in un momento successivo, istituire un organo di controllo solitamente definito Collegio dei revisori⁵.

L'assemblea degli associati delibera (articolo 21 c.c.) su particolari materie quali: la modifica dell'atto costitutivo e dello statuto, la nomina e revoca degli amministratori, l'approvazione del bilancio annuale, lo scioglimento anticipato dell'associazione e la devoluzione del patrimonio.

Il Consiglio di amministrazione o l'amministratore unico nominati dall'organo assembleare, amministrano l'associazione in virtù dei poteri originari, riconosciuti loro dalla legge.

⁵ In merito agli organi dell'associazione, si veda Galgano F. "Diritto privato", Cedam, Padova, 2004, p. 654 ss.

2.3 Associazioni non riconosciute

Le associazioni che godono di personalità giuridica sono disciplinate in modo differente rispetto a quelle che invece ne sono prive. Infatti queste ultime si costituiscono di regola senza l'osservanza di particolari modalità, in quanto, affinché vengano ad esistenza, è sufficiente che più soggetti manifestino la volontà di svolgere in forma stabile un'attività di comune interesse, predisponendo, a tal fine, un ordinamento interno, un'organizzazione e mezzi patrimoniali.

Le associazioni non riconosciute trovano la loro regolamentazione negli artt. 36, 37, 38 c.c. Come avviene per le società, il contratto all'origine di un'associazione si compone di un "atto costitutivo", dove si rinvencono gli elementi essenziali della pattuizione, e da uno "statuto", dove sono contenute le regole organizzative dell'ente. L'articolo 16 c.c. dispone che l'atto costitutivo e lo statuto devono contenere: la denominazione dell'ente, l'indicazione dello scopo, l'indicazione del patrimonio, l'indicazione della sede, le norme sull'ordinamento, le

norme sull'amministrazione, i diritti e gli obblighi degli associati e le condizioni per la loro ammissione. Inoltre, l'atto costitutivo e lo statuto possono contenere le disposizioni relative alla modalità di estinzione dell'ente e alla devoluzione del relativo patrimonio.

2.4 Fondazioni

La fondazione si differenzia dall'associazione in quanto possiede *“finalità esterne che sono predeterminate dal fondatore con l'atto costitutivo, si impongono agli organi dell'associazione e sono relativamente immutabili”*⁶. In dottrina⁷, viene definita fondazione quell'organizzazione diretta all'amministrazione di un patrimonio per il raggiungimento di un

⁶ Così Trimarchi P. “Istituzioni di diritto privato”, Giuffrè, Milano, 2003, p. 81.

⁷ Galgano F. “Diritto privato”, Cedam, Padova, 2004, p. 669; Trimarchi P. “Istituzioni di diritto privato”, Giuffrè, Milano, 2003, p. 81; Capogrossi Guarna F. “Enti non profit. La disciplina tributaria”, Buffetti Roma 2001, p. 28.

patrimonio di pubblica utilità⁸, che può essere: culturale, scientifico, assistenziale.

La fondazione deve essere costituita con la forma solenne dell'atto pubblico ovvero può essere costituita con testamento (art. 14 co. 1 c.c.). Ai sensi dell'16 c.c. dispone che l'atto costitutivo e lo statuto devono contenere: la denominazione dell'ente, l'indicazione dello scopo, l'indicazione del patrimonio, l'indicazione della sede, le norme sull'ordinamento, le norme sull'amministrazione ed i criteri e le modalità di erogazione delle rendite. Inoltre, l'atto costitutivo e lo statuto possono contenere le disposizioni relative alla modalità di estinzione dell'ente e alla devoluzione del relativo patrimonio, nonché all'eventuale trasformazione.

L'organo amministrativo delle fondazioni può essere designato secondo i criteri più diversi⁹. Gli am-

⁸ A differenza dell'associazione, che invece può perseguire qualsiasi scopo di natura non economica: cfr. Galgano F. "Diritto privato", Cedam, Padova, 2004, p. 672.

⁹ Per una succinta ma compiuta disamina si rimanda a Propersi A., Rossi G. "Gli enti non profit", ed Il Sole 24 Ore, Milano, 2005, p. 65-66.

ministratori (o l'amministratore) possono essere nominati direttamente dal fondatore nell'atto di fondazione, da terzi, o, in alternativa, si può stabilire che la carica spetti automaticamente ai titolari di certi uffici. Infine, può essere lo stesso fondatore a riservare tale carica a se stesso o ai suoi eredi.

2.5 Comitati

I comitati vengono definiti: *“gruppi di persone che raccolgono presso terzi (normalmente attraverso una pubblica sottoscrizione) fondi destinati ad uno scopo annunciato”*¹⁰.

L'art. 39 c.c. distingue tra: comitati di soccorso, comitati di beneficenza, comitati promotori di opere pubbliche, monumenti, esposizioni, mostre, festeggiamenti e simili.

Con riferimento alla redazione dell'atto costitutivo, il legislatore non ha previsto alcuna forma partico-

¹⁰ Così Trimarchi P. “Istituzioni di diritto privato”, Giuffrè, Milano, 2003, p. 83-84.

lare: lo stesso, pertanto, potrà essere stipulato anche oralmente¹¹. È stato peraltro rilevato che, “alla luce di quanto previsto con l’art. 1 del Dlgs. 460/97 circa la qualificazione di ente non ente non commerciale e la determinazione del suo oggetto esclusivo o principale¹², è opportuno costituire un comitato con un atto pubblico ovvero con scrittura privata, autenticata o no, ma in ogni caso registrata”.

I componenti del comitato sono: i promotori e gli organizzatori.

I promotori raccolgono presso il pubblico i fondi necessari per il conseguimento di un determinato fine, solitamente di interesse pubblico e comunque non egoistico. Compito dei soggetti in esame è quello di annunciare al pubblico il programma che il comitato intende perseguire, raccogliendo le sottoscrizioni.

¹¹ In tal senso, espressamente, Schlesinger P., Torrente A. “Manuale di diritto privato”, Giuffrè, Milano, 2004, p. 116.

¹² In proposito, si veda il capitolo VI, Parte III, del “Manuale del non profit”, Eutekne, Torino, 2014.

Agli organizzatori è affidato il compito di conservare e amministrare i fondi vincolati al perseguimento dello scopo per il quale il comitato è stato costituito: in pratica, essi svolgono una funzione analoga a quella degli amministratori di una fondazione. La funzione di organizzatori può essere assunta anche dagli stessi promotori.

Gli organizzatori (e, più in generale, tutti coloro che gestiscono i fondi raccolti) rispondono verso il comitato secondo le norme del mandato¹³: in altri termini, gli stessi sono responsabili personalmente e solidalmente della conservazione dei fondi e della loro destinazione allo scopo annunciato. È però esente da responsabilità l'amministratore che non abbia partecipato all'atto che ha causato il danno, salvo il caso in cui, essendo a cognizione che l'atto si stava per compiere, non abbia fatto constatare il proprio dissenso.

¹³ Articolo 18 Codice Civile.

2.6 O.N.L.U.S.

O.N.L.U.S. è l'acronimo per indicare le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale, che possono essere Associazioni, Comitati, Fondazioni, Cooperative.

La figura delle O.N.L.U.S. è stata introdotta per effetto del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n.460, e non rappresenta una nuova entità giuridica, bensì una speciale categoria di enti non commerciali, riconosciuta solamente sul piano fiscale, purché tali enti abbiano i requisiti specifici di forma e sostanza.

2.7 Enti consortili

Il consorzio in diritto è un istituto giuridico che disciplina un'aggregazione volontaria, legalmente riconosciuta, che coordina e regola le iniziative comuni per lo svolgimento di determinate attività di impresa, sia da parte di enti privati che di enti

pubblici.

L'istituto è disciplinato dal codice civile italiano, in particolare dell'art. 2602 (i consorzi per il coordinamento della produzione e degli scambi), dall'art. 2612 (i consorzi con attività esterna), dall'art. 2616 (i consorzi obbligatori - compresi quelli per l'ammasso dei prodotti agricoli), dall'art. 862 (i consorzi di bonifica) e dall'art. 863 (i consorzi di miglioramento fondiario).

Il consorzio consegue a un accordo contrattuale e a differenza delle associazioni non pone in essere un rapporto strutturale con i consorziati. La società consortile è una società commerciale contraddistinta dal fatto di svolgere la propria attività perseguendo fini consortili.

La disciplina delle società consortili è contenuta nell'art. 2615 ter del Codice Civile.

Capitolo III

Raccolta dati e griglia di controllo

3.1 L'indagine: i contenuti

I 63 progetti raccolti sono stati analizzati attraverso una griglia elaborata dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio, costituito sulla base dell'intesa intercorsa fra la Camera di Commercio di Torino e l'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Nell'analisi si è quindi proceduto a un confronto fra le informazioni utili alla definizione del soggetto, e definite in base a specifiche categorie all'interno della griglia, e le informazioni effettivamente fornite dai soggetti coinvolti.

È stata dunque rilevata la presenza o meno, all'interno delle domande, di ogni informazione contenuta nella griglia e, in caso positivo, quali elementi di

dettaglio venivano forniti per ogni informazione presente.

Le informazioni presenti nella griglia (suddivise in campi), e utilizzate per l'analisi, sono raggruppabili in 6 macro-aree: a) presentazione, b) struttura, c) adempimenti contabili, d) sistema di bilancio, e) analisi di bilancio, e) gestione fiscale.

3.2 Presentazione dell'organizzazione non profit

I campi riferibili alla prima macro-area sono dieci e sono così suddivisi:

- il campo **natura giuridica** qualifica l'ente ai fini dell'indagine e lo caratterizza per le determinanti di osservazione specificatamente applicabili.
- Il campo **legge speciale** definisce l'applicabilità di una disciplina normativa specifica ulteriore alla normativa generale di cui al codice civile e alla legge 460/1997 in materia fiscale.

- Il campo “anno di costituzione” qualifica la durata media degli enti oggetto di osservazione.
- Il campo **scopo dell’organizzazione** qualifica l’elemento teleologico costituente lo scopo comune dell’organizzazione.
- Il campo **oggetto dell’attività** specifica l’attività effettivamente esercitata e assume valenza anche in considerazione dello “scopo” indicato nel campo precedente.
- Il campo **sede legale** individua il luogo risultante dall’atto costitutivo o dallo statuto e ha rilevanza con riferimento a quanto stabilito dall’art. 46 del codice civile¹⁴
- Il campo **sede operativa** individua il luogo dove l’ente svolge l’attività amministrativa,

¹⁴ Quando la legge fa dipendere determinati effetti dalla residenza o dal domicilio, per le persone giuridiche si ha riguardo al luogo in cui è stabilita la loro sede. Nei casi in cui la sede stabilita ai sensi dell’articolo 16 o la sede risultante dal registro è diversa da quella effettiva, i terzi possono considerare come sede della persona giuridica anche quest’ultima.

gestionale e operativa. Può essere diverso dalla sede legale.

- Il campo **base sociale** descrive la compagine sociale titolare di diritti e doveri in ambito istituzionale dell'ente come previsto dall'atto costitutivo, dallo statuto e da eventuali regolamenti interni.
- Il campo **livello di complessità dell'ente** esprime una valutazione del revisore sulla struttura relazionale che costituisce il sistema istituzionale dell'ente.
- Il campo **altre evidenze** segnala altre informazioni importanti ai fini della analisi di sistema.

3.3 Struttura organizzativa

I campi riferibili alla seconda macro-area sono quindici e sono così suddivisi:

- Il campo **l'atto costitutivo/statuto è registrato?** evidenzia una qualità di forma del contratto sociale obbligatoria per gli enti riconosciuti e necessaria per il godimento delle agevolazioni previste al d.lgs. 460/1997.
- Il campo **lo statuto è stato variato?** evidenzia le modificazioni del contratto sociale. In particolare si evidenzia come il recepimento delle disposizioni delle leggi speciali (specialmente ai fini fiscali) possano aver determinato la volontà sociale al cambiamento del testo contrattuale.
- Il campo **lo statuto prevede le clausole di cui all'art. 148 c. 8 del d.p.r. 917/1986?** evidenzia il recepimento delle disposizioni fiscali in ordine alle caratteristiche dei rapporti sociali.
- Il campo **l'ente ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica?** specifica la natura dell'ente ai fini civilistici.
- Il campo **l'ente ha altri riconoscimenti?** evidenzia eventuali altre specificità dell'ente

previste da particolari riconoscimenti ricevuti.

- Il campo **è stato nominato l'organo amministrativo?** evidenzia la qualità del processo decisionale dell'ente.
- Il campo **è stato nominato l'organo di controllo?** evidenzia la qualità del processo di controllo amministrativo/gestionale dell'ente
- Il campo **composizione degli organi (descrizione)** rappresenta il tipo di *governance* istituzionale adottata: monocratica o collegiale.
- Il campo **la titolarità degli organi collegiali, anche amministrativi, dell'ente è onorifica?** verifica il rispetto dell'art. 6 co. 2 del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78 come convertito dalla L. 30 luglio 2010, n. 122.
- Il campo **l'ente ha entrate istituzionali?** raffigura il ciclo attivo istituzionale dell'Ente.
- Il campo **l'ente è destinatario di contributi pubblici?** indica l'esistenza di contribuzione pubblica a favore dell'ente.

- Il campo **l'ente è destinatario di contributi da privati?** qualifica l'esistenza di contribuzione privata a favore dell'ente.
- Il campo **l'ente esercita attività di produzione di beni e servizi?** evidenzia l'esistenza di attività economica organizzata di natura sinallagmatica, eventualmente commerciale.
- Il campo **l'ente effettua raccolte di fondi?** rappresenta la capacità dell'ente di realizzare campagne di *fundraising*.
- Il campo **nello svolgimento della propria attività, l'Ente impiega:**
 - a. **personale volontario?**
 - b. **personale dipendente, assimilato a dipendente, collaborazioni coordinate, a progetto?**
 - c. **collaborazioni di lavoro autonomo, occasionali o professionali, direttamente afferenti l'attività istituzionale?**

d. collaborazioni di lavoro autonomo, occasionali o professionali, non direttamente afferenti l'attività istituzionale?

espone le forme di lavoro attivate dall'Ente.

3.4 Adempimenti contabili

I campi riferibili alla terza macro-area sono tre e sono così suddivisi:

- Il campo è **identificato il sistema contabile adottato?** rappresenta il tipo di gestione contabile adottata dell'Ente.
- Il campo è **identificato un responsabile dell'amministrazione?** qualifica il sistema di controllo interno dell'Ente.
- Il campo è **stato predisposto e approvato il bilancio preventivo?** qualifica il sistema di programmazione dell'Ente.

3.5 Sistema di bilancio

I campi riferibili alla quarta macro-area sono sei e sono così suddivisi:

- Il campo **è stato predisposto e approvato il rendiconto annuale a norma di statuto?** rappresenta la conformità istituzionale al dettato statutario.
- Il campo **il bilancio è composto da**
 - a. **stato patrimoniale,**
 - b. **conto economico/rendiconto gestionale**
 - c. **nota integrativa**definisce il tipo di rendicontazione adottata.
- Il campo **è presente la relazione dell'organo di controllo?** identifica il tipo di controllo effettuato sul bilancio.
- Il campo **è presente la relazione di missione?** identifica il tipo di comunicazione istituzionale è collegata ai risultati gestionali.

- Il campo **è stato redatto il bilancio sociale?** identifica il grado di *accountability* gestito dall'Ente.

3.6 Analisi di bilancio

I campi riferibili alla quinta macro-area sono cinque e sono così suddivisi:

- Il campo **l'Ente è in equilibrio economico?** indica il giudizio capacità dell'ente al raggiungimento dell'equivalenza tra entrate e spese.
- Il campo **l'Ente è in equilibrio finanziario?** Indica il giudizio sulla capacità dell'ente alla gestione delle risorse e degli impieghi sul piano finanziario.
- Il campo **Il bilancio è caratterizzato da:**
 - a. **correttezza formale**
 - b. **completezza documentale**

c. coerenza istituzionale

sintetizza il giudizio del revisore sul bilancio.

– Il campo **Il bilancio evidenzia:**

a. continuità aziendale**b. economicità gestionale**

sintetizza il giudizio del revisore sulle risul-
tanze della gestione.

- Il campo **Il bilancio evidenzia criticità particolari?** evidenzia peculiari condizioni eviden-
ziate nel fascicolo di bilancio.

3.7 Gestione fiscale

I campi riferibili alla sesta macro-area sono sei e sono così suddivisi:

- Il campo **L'Ente è titolare di Partita IVA?** evi-
denza l'esistenza di una gestione commer-
ciale.

- Il campo **Può l'Ente portare in detrazione l'Iva sugli acquisti?** indica la gestione ordinaria dell'iva.
- Il campo **L'Ente ha richiesto l'assoggettamento alla ritenuta d'acconto del 4%?** indica l'assoggettamento a ritenuta sui contributi corrisposti da enti pubblici e privati ai sensi dell'art. 28 dpr 600/73.
- Il campo **L'ente è assoggettato a Ires?** indica l'assoggettamento a IRES dell'ente.
- Il campo **L'ente è assoggettato a Irap?** indica l'assoggettamento a IRAP dell'ente.
- Il campo **L'ente gode di agevolazioni fiscali?** indica l'esistenza di particolari situazioni di vantaggio fiscale a favore dell'Ente.

I campi da compilare erano in totale 44; l'indagine si è quindi indirizzata verso un'analisi dei dati forniti, rilevando tutti i casi in cui le domande inoltrate non

fossero state compilate con tutte le informazioni previste dalla griglia di confronto.

Capitolo IV

La presentazione
dell'organizzazione
non profit

4.1 Presentazione dell'organizzazione non profit – i dati raccolti

Della suddivisione dei soggetti coinvolti nell'indagine in funzione della propria **natura giuridica**, e la conseguente classificazione in base al numero, si è già detto nel capitolo 1.2. Qui basterà ricordare che su 63 progetti, ben 22 erano stati elaborati da “associazioni non riconosciute”; seguite, a grande distanza, dalle “associazioni riconosciute” che avevano presentato solo 7 progetti.

In questa seconda parte della presente relazione s'intende entrare nel merito dei dati, realmente forniti con le domande, per trarre le conclusioni a cui vuole giungere l'indagine avviata.

4.2 Leggi speciali¹⁵

Il secondo campo riguardava l'applicabilità di una disciplina normativa specifica (**leggi speciali**), ulteriore rispetto alla normativa generale di cui al codice civile e alla legge 460/1997 in materia fiscale. La disciplina generale, oltre alle disposizioni di cui agli articoli 2 e 18 della Costituzione richiamati in precedenza, comprende gli articoli da 12 a 42 del codice civile con le successive modificazioni e integrazioni delle quali la più rilevante è quella che concerne il procedimento per il riconoscimento giuridico ora previsto dal DPR 361/2000.

¹⁵ Le principali leggi speciali disciplinanti il Terzo Settore sono: L. 381/1991 (Cooperative sociali); L. 383/2000 (Associazioni di promozione sociale); L. 804/97 (Istituti di patronato); L. 845/78 (Enti di formazione professionale); L. 266/1991 (Organizzazioni di volontariato); L. 381/90 e 328/00 (Ipab); L. 49/1987- L.125/2014 (Organizzazioni non governative); L. 289/2002 (Associazioni sportive dilettantistiche); L. 3818/1886 (Società di mutuo soccorso); L. 222/1985 (Enti ecclesiastici); L. 287/1991 (Enti di promozione sociale); D.lgs. 155/2006 (Imprese sociali); D.lgs. 367/96 (Enti lirici); D.lgs. 460/1997 (Onlus); L. 398/1991 (Regime fiscale agevolato). Nel campione esaminato sono state rilevate le seguenti leggi speciali: a) L. 398/1991; b) L. 289/2002.

L'applicabilità, pertanto, di una disciplina c.d. speciale che comprenda le leggi approvate per disciplinare determinate tipologie di enti non profit, come la legge 289/2002 articolo 90 recante disposizioni in materia di "Società e associazioni sportive dilettantistiche".

Dall'analisi è emerso che solo due enti erano soggetti alle leggi speciali. In dettaglio:

L. 398/1991: 1

L. 289/2002: 1

4.3 Anno di costituzione

Il terzo campo era quello dell'**anno di costituzione**, in grado di evidenziare la durabilità dell'Ente considerato.

L'analisi storica ha evidenziato:

- Enti in essere da più di 100 anni: 1

anno 1847: 1

- Enti in essere da più di 50 anni: 10

anno 1945: 3

anno 1946: 1

anno 1949: 4

anno 1952: 1

anno 1958: 1

- Enti in essere da più di 20 anni: 9

anno 1979: 2

anno 1980: 1

anno 1988: 3

anno 1990: 1

anno 1992: 1

anno 1994: 1

- Enti in essere da più di 10 anni: 10

anno 1995: 3

anno 1996: 1

anno 1998: 1

anno 2000: 1

anno 2001: 1

anno 2002: 2

anno 2004: 1

- Enti in essere da meno di 10 anni: 7

anno 2007: 1

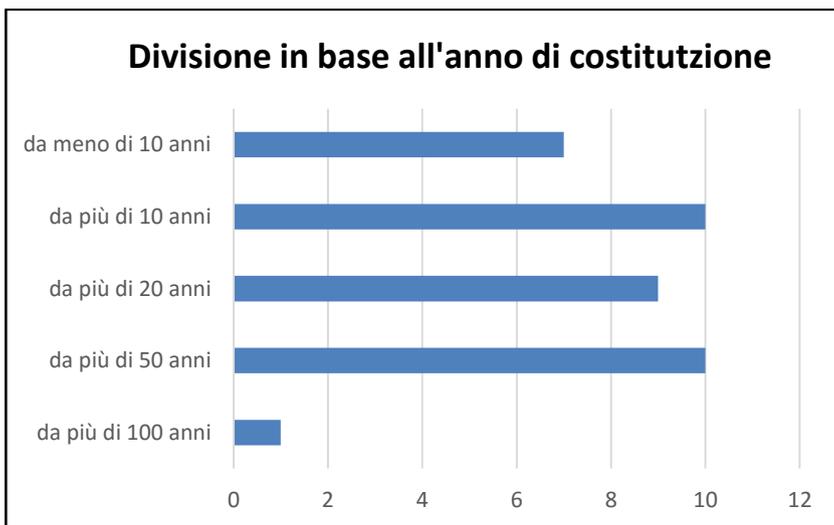
anno 2008: 1

anno 2010: 3

anno 2011: 1

anno 2013: 1

indefinibile: 5



4.4 Scopo dell'organizzazione

Il quarto campo era relativo allo **scopo dell'organizzazione**: Il termine *vision* (in italiano "Visione"), viene utilizzato nell'ambito della gestione strategica per indicare la proiezione di uno scenario che si vuole perseguire nel futuro. La *mission* è la strada che si vuole percorrere, definendo le risorse, per realizzare la *vision*.

Dall'analisi delle schede di rilevazione emergono i seguenti risultati:

- 1 comitato: realizzazione e organizzazione del "59° Congresso nazionale Lions Torino 2011".

- 3 consorzi e società consortili: "valorizzazione e sviluppo del turismo locale"; "sviluppo culturale Complesso Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria"; "si propone la realizzazione di interventi mirati e personalizzati nel settore della formazione specialistica per soddisfare le diverse necessità di imprenditori, lavoratori in cerca di occupazione"; in 2 casi: "la Società consortile, emanazione della Associazione piccole e medie Imprese di Torino e Provincia API TORINO, non ha scopo lucrativo e non può distribuire utili sotto qualsiasi forma".

- 4 fondazioni: “sostenere la ricerca scientifica su forme manageriali, divulgare la cultura manageriale”; “sostegno e divulgazione della ricerca scientifica su forme manageriali e modelli di gestione delle organizzazioni innovativi ed orientati alla valorizzazione della persona; trasferimento dei risultati della ricerca scientifica ad imprese, enti pubblici, università attraverso il web, convegni ed iniziative editoriali”; “promozione e culturale e sociale del territorio”; “promozione, organizzazione di spettacoli e percorsi formativi nell'ambito teatrale in tutte le sue forme”; “la fondazione non ha fini di lucro soggettivo”.
- 7 associazioni riconosciute: “formazione di una coscienza aeronautica della gioventù”; “solidarietà internazionale”; “promozione della socialità delle arti e della cultura e lo sviluppo della solidarietà fra gli artisti”; “creazione di borse di studio per giovani musicisti; sostegno

attività musicali, organizzazione di concerti e manifestazioni musicali”; “supportare i processi di trasformazione di Torino e dell'area metropolitana”; “ordine culturale e scientifico nelle discipline economiche aziendali”; “promozione e sensibilizzazione per la realizzazione di una linea ferroviaria internazionale, ad alta capacità merci e passeggeri, articolando il proprio impegno nella predisposizione e nella implementazione di progetti a breve, medio e lungo termine”.

- 22 associazioni non riconosciute: Tutelare gli interessi morali e materiali degli Agenti e Rappresentanti di Commercio; Diffusione e promozione attività artistiche culturali; Sviluppo e coordinazione di eventi culturali, sportivi e/o ludici; L'associazione tutela, promuove, valorizza e divulga la cultura, la storia, l'arte, la tradizione dell'artigianato e del territorio piemontese; Tutelare gli interessi morali e

materiali degli Agenti e Rappresentanti di Commercio; Promozione a vari livelli, in Italia e all'estero, dello studio della proprietà intellettuale ed industriale, con particolare riferimento al *licensing*; diffusione ed informazioni, orientamenti, opinioni e pubblicazioni; Promuovere il turismo, l'ambiente, i beni culturali, le manifestazioni in tutte le località montane e i parchi in Italia e all'estero; Promuovere ed organizzare attività di carattere culturale andando a sollecitare il percorso di formazione e di accesso al mercato dell'arte contemporanea, creando canali di comunicazione, di confronto e di scambio con artisti, istituzioni, associazioni e collezionisti; Promozione manifestazioni sportive a favore dei disabili; Promozione e sviluppo dei territori; Organizzazione festival delle colline e teatro e attività collaterali, progetti europei; Diffusione della cultura musicale, la ricerca l'iniziativa didattica in campo musicale attraverso

l'organizzazione di spettacoli musicali; Iniziative legate all'arte e al design; Agevolare e tutelare le aziende associate; Integrare e completare la preparazione teorico-pratica dei propri associati; Assistenza sindacale a livello provinciale (Torino), lo scopo della CNA -APT è la rappresentanza, la tutela e lo sviluppo di tutte le imprese artigiane, delle piccole e medie imprese, delle piccole e medie industrie e del più generale mondo dell'impresa e delle relative forme associate; in 4 casi: Si propone di tutelare le organizzazioni appartenenti cooperando con gli Enti sul territorio; in 2 casi: Tutela e rappresentanza degli interessi degli associati, promuovendone lo sviluppo professionale economico e sociale; Tutela e rappresentanza degli interessi degli associati, promuovendone lo sviluppo professionale economico e sociale.

4.5 Oggetto dell'attività

Oggetto dell'attività: è l'attività operativa concretamente svolta dall'Ente di riferimento. Dall'analisi delle schede di rilevazione emergono i seguenti risultati:

- 1 comitato: realizzazione e organizzazione del "59° Congresso nazionale Lions Torino 2011".
- 3 consorzi e società consortili: "organizzazione di eventi turistico - culturali e di iniziative atte a promuovere lo sviluppo turistico locale"; "predisposizione piano strategico di sviluppo culturale del Complesso di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria e pertinenze"; "attività di formazione professionale, manageriale ed imprenditoriale, la progettazione e l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate all'adattabilità, all'inserimento, al reinserimento e alla formazione

continua, nonché tutto quant'altro finalizzabile agli scopi sociali così come definiti, la promozione e la diffusione dell'innovazione tecnologica"; in 2 casi: "nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 2602 del codice civile, ha ad oggetto l'attività di formazione professionale, manageriale ed imprenditoriale; la progettazione e l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate all'adattabilità, all'inserimento, al reinserimento e alla formazione continua, nonché tutto quant'altro finalizzabile agli scopi sociali così come definiti; la promozione e la diffusione dell'innovazione tecnologica".

- 4 fondazioni: "sostenere la ricerca scientifica su forme manageriali, divulgare la cultura manageriale"; "sostegno e divulgazione della ricerca scientifica su forme manageriali e modelli di gestione delle organizzazioni innova-

tivi ed orientati alla valorizzazione della persona; trasferimento dei risultati della ricerca scientifica ad imprese, enti pubblici, università attraverso il web, convegni ed iniziative editoriali”; “gestione servizi sociali culturali e del tempo libero e promozione di eventi quali manifestazioni educative, culturali ed educative”; “organizzazione di eventi, mostre, seminari, corsi di formazione. In specifico stagione teatrale al teatro Astra Festival teatro a corte”; “valorizzazione e qualificazione della professione dell'Architetto”.

- 7 associazioni riconosciute: “attività sportiva, turistica, promozionale e culturale nei vari settori del volo oltre alla prevenzione di ogni forma di attività nel campo aeronautico, sportivo e di volontariato”; “solidarietà internazionale, prevalentemente in ambito sanitario ed assistenziale ad abitanti di paesi in via di svi-

luppo”; “luogo d'incontro per i soci che intendono perseguire ogni attività di promozione e divulgazione nel campo della cultura e dell'arte”; “creazione di borse di studio per giovani musicisti; sostegno attività musicali, organizzazione di concerti e manifestazioni musicali”; “supportare, sotto il profilo scientifico-culturale, i processi di trasformazione di Torino e dell'area metropolitana; promuovere e diffondere la conoscenza su temi di architettura e urbanistica”; “lo studio, l'applicazione, il progresso e la diffusione delle discipline economico-aziendale”; “garantire un coordinamento costante tra i soggetti pubblici e privata vario titolo coinvolti nel progetto; promuovere un approccio internazionale dell'opera; favorire una visione intermodale”.

- 22 associazioni non riconosciute: Promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale degli Agenti e Rappresentanti di Commercio, prestare assistenza agli associati in materia sindacale, legale, fiscale, amministrativa e contabile; Mostre e concorsi artistici; Lo sviluppo e la coordinazione di eventi culturali, sportivi e/o ludici finalizzati ad attività di networking tra i membri della Community della "Business school ESCP Europe"; L'associazione cura la creazione e l'organizzazione di percorsi naturalistici, di laboratori di ricamo, attività culturali, mostre, attività didattiche per le scuole, restauro e conservazione dei beni culturali; Promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale degli Agenti e Rappresentanti di Commercio, prestare assistenza agli associati in materia sindacale, legale, fiscale, amministrativa e contabile; Promuovere iniziative volte alla tutela e alla valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale

ed industriale; favorire l'attività di networking tra gli operatori del settore; stabilire contatti e collaborazioni con organizzazioni similari; presentare le proprie proposte alle Autorità Pubbliche; Promozione e valorizzazione dei territori montani; Diffusione e promozione di attività artistiche e culturali, con particolare riguardo alla musica contemporanea e alle arti pittoriche, scultoree, visive e applicate; Organizzazione tornei internazionali di tennis in carrozzina; Promozione e sviluppo dei territori; Organizzazione di festival Torino e collina; Organizzazione di spettacoli musicali per diffondere la cultura musicale, teatrale e cinematografica; Iniziative legate all'arte e al design; Assistenza in materia di lavoro, fiscale, commerciale e previdenziale; Organizza annualmente la manifestazione "Carriera e futuro" dedicata all'incontro tra aziende con giovani laureati e laureandi di tutte le facoltà;

Assistenza e consulenza alle imprese aderenti, nel solco delle direttive programmatiche generali dell'Ente federale di cui fa parte; Rappresentanza degli associati, in particolare per quanto riguarda l'attività sindacale; promozione delle attività degli associati sul territorio. I servizi di assistenza amministrativa e fiscale, nonché nell'ambito degli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e sicurezza alimentare sono svolte da società di servizi appartenenti al circuito Confesercenti; Assistenza e consulenza alle imprese aderenti, nel solco delle direttive programmatiche generali dell'Ente federale di cui fa parte; Elabora la politica sindacale livello provinciale e decide le conseguenti iniziative; firma i contratti e gli accordi provinciali di carattere confederale, d'intesa con le organizzazioni di categoria aderenti, promuove e sostiene l'attività sindacale delle categorie rappresentate;

Assistenza e consulenza alle imprese aderenti, in ossequio alle direttive programmatiche generali dell'Ente Nazionale Confcommercio di cui fa parte; Assistenza e consulenza alle imprese aderenti, nel solco delle direttive programmatiche generali dell'Ente federale di cui fa parte; Assistenza e consulenza alle imprese aderenti, nel solco delle direttive programmatiche generali dell'Ente federale di cui fa parte; Tutela degli interessi degli associati nei rapporti con pubbliche autorità, enti pubblici e privati, fornire servizi di consulenza agli associati in ogni questione connessa ai loro interessi di categoria ; Assistenza e consulenza alle imprese aderenti, nel solco delle direttive programmatiche generali dell'Ente federale di cui fa parte; Tutelare gli interessi e la professionalità della impresa agricola in ogni sua forma, coordinare l'attività dei Sindacati Provinciali di categoria; sti-

pulare contratti e accordi collettivi; Adempimento delle finalità sindacali generali e scopi previsti dall'art. 2 della confederazione nazionale Coldiretti; Allegato Statuto sociale; Assistenza e consulenza alle imprese aderenti, nel solco delle direttive programmatiche generali dell'Ente federale di cui fa parte; Assistenza e consulenza alle imprese aderenti, nel solco delle direttive programmatiche generali dell'Ente federale di cui fa parte; In diretta attuazione degli scopi dell'organizzazione, organizza seminari di studio, ricerche e convegni su temi economici e sociali; promuove organizza e svolge servizi di sostegno, accompagnamento e consulenza alla creazione di nuove imprese; in 4 casi: Allegato Statuto sociale; Rappresentanza degli associati, in particolare per quanto riguarda l'attività sindacale; promozione delle attività degli associati sul territorio. I servizi di assistenza amministra-

tiva e fiscale, nonché nell'ambito degli adempimenti in materia di sicurezza; Rappresentanza degli associati, in particolare per quanto riguarda l'attività sindacale; promozione delle attività degli associati sul territorio. I servizi di assistenza amministrativa e fiscale, nonché nell'ambito degli adempimenti in materia di sicurezza; Fornire consulenze per la realizzazione di programmi artistico-culturali, divulgare monografie, documenti, elaborati ed altro materiale finalizzato all'attività prefissata; organizzare mostre e manifestazioni, partecipare a convegni e riunioni sui temi attinenti agli scopi dell'associazione; Fornire consulenze per la realizzazione di programmi artistico-culturali, divulgare monografie, documenti, elaborati ed altro materiale finalizzato all'attività prefissata; organizzare mostre e manifestazioni, partecipare a convegni e riunioni; Organizzazione e gestione dell'evento culturale; Rappresentanza degli associati, in

particolare per quanto riguarda l'attività sindacale; promozione delle attività degli associati sul territorio. I servizi di assistenza amministrativa e fiscale, nonché nell'ambito degli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e sicurezza alimentare sono svolte da società di servizi appartenenti al circuito Confe-sercenti.

4.6 Sede legale

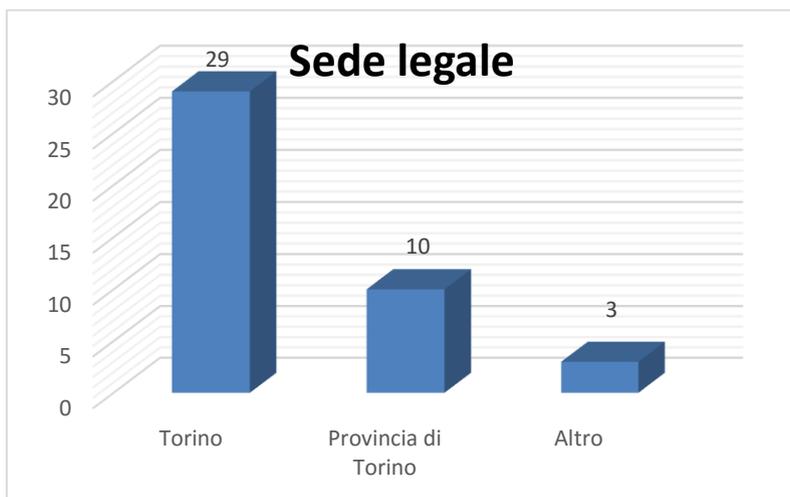
Sede legale: è il luogo in cui dall'atto costitutivo l'ente risulta avere il centro dei propri affari.

Dall'analisi delle schede di rilevazione emergono i seguenti risultati:

Torino 29

Provincia di Torino 10

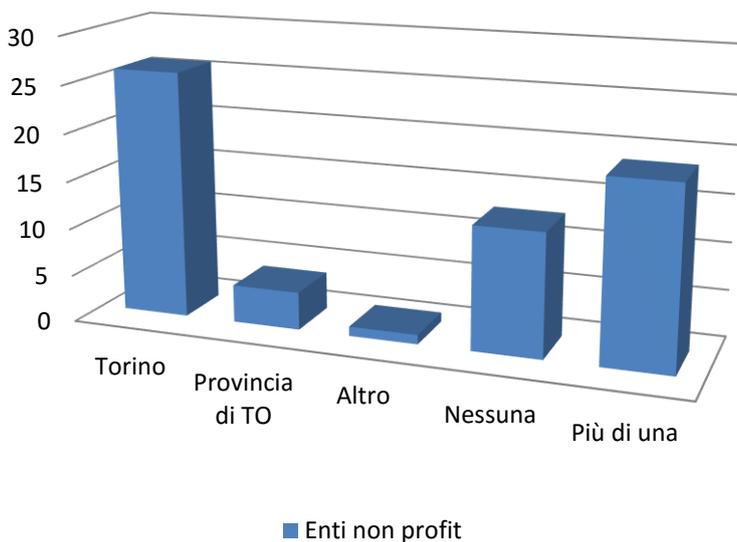
Altro 3



4.7 Sede operativa

Sede operativa: è il luogo in cui si trovano gli uffici dell'ente, dove vengono svolte le attività politiche e gestionali. Dall'analisi delle schede di rilevazione emerge che nella generalità dei casi la sede operativa coincide con la sede legale.

Sede operativa



4.8 Descrizione base sociale

Descrizione base sociale: è la comunità degli *stakeholder* (portatori di interesse) che partecipano all'organizzazione dell'ente. Dall'analisi delle schede di rilevazione emergono i seguenti risultati:

- 1 comitato: “il Comitato è stato costituito dal "Distretto Lions 108 la1" (promotore)”.

- 3 consorzi e società consortili: “Comune di Rivoli-Rosta-Buttigliera, più soci privati”; “Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Piemonte, Città di Venaria Reale, Compagnia di San Paolo, Fondazione per l'arte e la cultura”; “sono soci di riferimento le associazioni Api di Torino, Confapi Piemonte, Apid Imprenditorialità Donna e Centro servizi PMI s.r.l.”; In 2 casi: “Torino, Confapi Piemonte, Apid Imprenditorialità Donna e Centro servizi PMI S.r.l. che, insieme, detengono circa il 61% del capitale sociale. Il restante capitale è suddiviso tra aziende storiche che hanno contribuito nel 1992 alla costituzione e numerose altre imprese che, condividendo le finalità”.

- 4 fondazioni: “Comitato dei fondatori”; “N°4 soggetti fondatori”; 2 Socio Unico Comune di

Piossasco”; “Ass. Teatro Europeo, M.A.S. Juvarra, Regione Piemonte, Città di Torino”; “Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino(OAT)”.

- 7 associazioni riconosciute: “Allievi e titolari di licenze interessati alle attività istituzionali ed operative”; “Soci fondatori e soci sostenitori. Il Consiglio direttivo è composto da Presidente, Vice Presidente, Tesoriere e n° 4 componenti”; “tutte le persone che dimostrano interesse agli scopi del circolo”; “Soci fondatori n°7, soci ordinari n°18, Consiglio direttivo composto da n°7 consiglieri, di cui un Presidente e un vice Presidente”; “I soci sono: città di Torino, compagnia San Paolo e Torino internazionale”; “Accademici onorari, ordinari e corrispondenti”; “Fanno parte dell'Associazione Enti pubblici ed Enti privati”.

- 22 associazioni non riconosciute: in 2 casi: “Agenti e Rappresentanti di Commercio in numero di circa 7000”; “6 Associati: 2 donne e 4 uomini”; “studenti ed ex studenti della Business School ESCP Europe”; “Rocca, Brignano Goggia, Soleri, Beraudo di Pralormo E., Beraudo di Pralormo F, Consolata Pralormo Design s.a.s.”; “n°301 associati”; “Consiglio Direttivo composto da due membri”; “Soci fondatori, soci onorari e soci ordinari”; “n° 23 soci”; in 1 caso: nessuna specificazione; “N°5 soci professionisti nel campo dello spettacolo”; “N°5 soci”; “N°3 soci”; “È composta dalle imprese associate che l'ente dichiara essere più di 3000”; “La base sociale è di circa 16 associati, la base sociale è molto variabile”; in 8 casi: “L'Assemblea degli associati è composta dai legali rappresentanti delle Delegazioni territoriali e dei Sindacati di Settore, Associazioni di categoria provinciali o loro delegati”; in 4 casi: “Imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, pensionati che svolgono

o hanno svolto attività professionale o imprenditoriale nei settori del commercio, del turismo e dei servizi”; “Piccole e medie imprese anche artigiane ad esclusione delle cooperative”; “Agricoltori, Coltivatori diretti e aziende agricole in genere”; “Coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, società agricole professionali e cooperative agricole professionali, imprese ittiche di cui al D.LGS 226/2001”; “Imprese, consorzi, associazioni di categoria ed altri enti economici aventi sede legale nella Provincia di Torino”; in 4 casi: “Imprese, consorzi, associazioni di categoria ed altri enti economici aventi sede legale nella Provincia di Torino”; “Fanno parte della base sociale i soci Fondatori, Onorari e Ordinari”; “I soci Fondatori, Onorari e Ordinari”; “Persone fisiche”; “Imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, pensionati che svolgono o hanno svolto attività professionale o imprenditoriale nei settori del commercio, del turismo e dei servizi”.

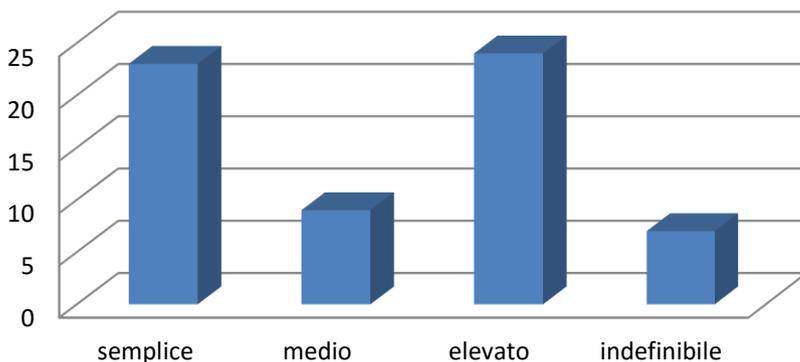
4.9 Livello di complessità

Livello di complessità dell'ente: è un giudizio del revisore sulla qualità organizzativa dell'ente. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati (la rilevazione riguarda i giudizi espressi:

- 1 comitato: semplice.
- 5 enti consortili: 2 semplice; 2 medio; 1 elevato.
- 5 comuni: 2 semplice; 1 elevato; 2 indefinibile.
- 5 fondazioni: 2 medio; 3 elevato.
- 7 associazioni riconosciute: 3 semplice; 1 medio; 2 elevato; 1 indefinibile.
- 22 associazioni non riconosciute: 15 semplice; 4 medio; 17 elevato; 4 indefinibile.

■ Enti non profit

Livello di complessità



4.10 Altre evidenze

Altre evidenze: rileva informazioni maggiormente dettagliate in merito a specifici ambiti amministrativi, contabili e gestionali ai fini di un'analisi di sistema. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- 1 comitato: nessuna.

- 5 enti consortili: 4 nessuna; 1 preponderante la partecipazione finanziaria e gestionale degli enti pubblici e locali consorziati. Rilevante è l'attività esterna del consorzio.

- 5 fondazioni: nessuna.

- 7 associazioni riconosciute: 6 nessuna, 1 nella base sociale risultano anche accademici onorari di altri Paesi.

- 40 associazioni non riconosciute: in 28 casi: nessuna; 1 - si evidenzia come ai sensi dell'art 5.1 c) il Consiglio Direttivo deve essere composto da almeno tre membri ma risultano nominati solo due; in 1 caso: la finalità dell'associazione è ideale e cerca di coniugare l'ambito teorico della cultura universitaria con i profili operativi dell'attività d'impresa; in 7 casi: tra gli scopi istituzionali, per i quali si rinvia allo Statuto stesso, emergono in particolare ogni

forma di promozione della crescita e sviluppo del tessuto economico, a vantaggio degli associati ed in generale del territorio, assecondando gli indirizzi generali perseguiti a livello nazionale; in 2 casi: l'Associazione è gestita dal Presidente in modo molto superficiale mancando di un'organizzazione gestionale, amministrativa, contabile e legale. Non è presente una regolare tenuta della contabilità. Non vi sono verbali di previsione, ed inoltre non è stato approvato dall'assemblea il consuntivo 2012.

Capitolo V

Struttura organizzativa

5.1 Struttura organizzativa

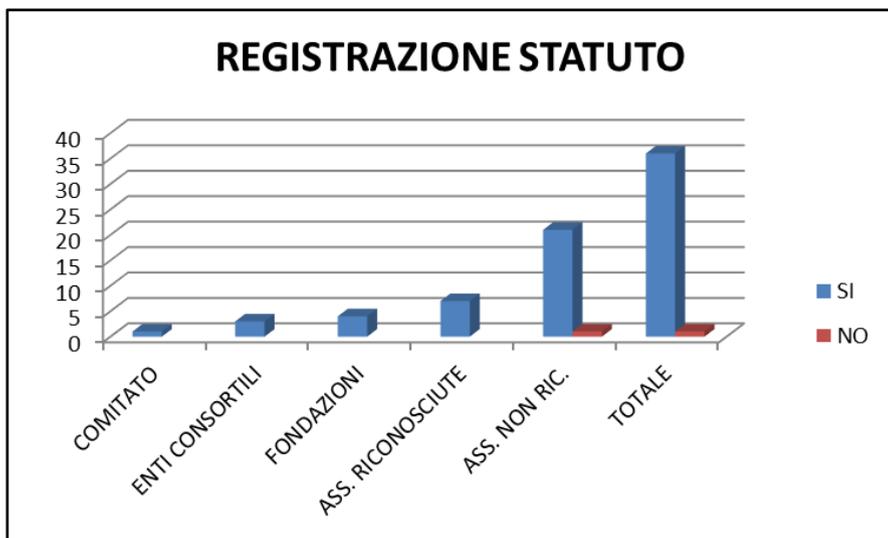
La sezione relativa alla struttura organizzativa si prefigge di valutare lo stato dell'atto costitutivo e dello statuto (se siano stati registrati o se, nel caso dello statuto, quest'ultimo abbia subito variazione). Si verifica, poi, se ci siano stati riconoscimenti o si goda, più in generale di benefici fiscali. Si rileva, inoltre, se siano stati nominati gli organi amministrativi e di controllo e quale sia la composizione data. Si definisce, infine, quali siano le risorse umane e a che titolo operino per il raggiungimento degli obiettivi.

5.2 Registrazione dell'atto costitutivo e dello statuto

L'atto costitutivo/statuto registrato: l'obbligo di registrazione è previsto per gli enti riconosciuti. I benefici fiscali sono concessi dalla legge 460/1997 alle

associazioni che registrano il proprio statuto. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 21 SI; 1 NO.



5.3 Struttura organizzativa

Lo statuto è stato variato: definisce il grado di stasticità istituzionale dell'ente. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 2 SI; 1 NO;
- Fondazioni: 2 SI; 2 NO;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 17 SI; 5 NO.

5.4 Art.148 c.8 del d.p.r 917/1986

Lo statuto prevede le clausole di cui all'Art.148 c.8 del d.p.r 917/1986: dal punto di vista fiscale la presenza di tale clausola qualifica l'ente al fine del godimento delle agevolazioni ivi previste. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

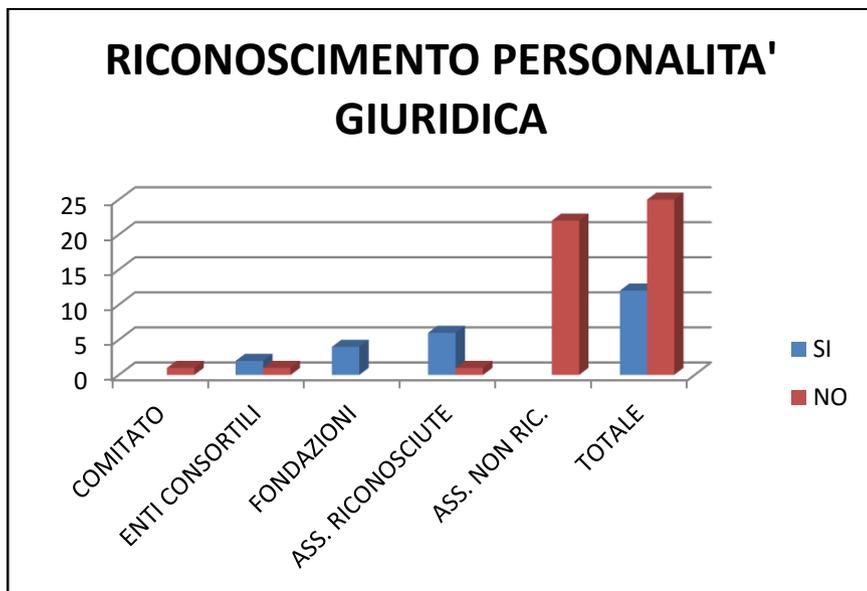
- Associazioni riconosciute: 7 SI;

- Associazioni non riconosciute: 18 SI; 3 NO; 1 ALTRO.

5.5 Riconoscimento della personalità giuridica e altri riconoscimenti

L'ente ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica: in diritto la personalità giuridica consiste nell'aver il diritto ad esercitare la capacità giuridica, divenendo così titolari di diritti e obblighi ovvero di situazioni giuridiche soggettive. L'attribuzione della personalità giuridica permette il riconoscimento all'ente dell'autonomia patrimoniale. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 2 SI; 1 NO;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 6 SI; 1 NO;
- Associazioni non riconosciute: 22 NO.



L'ente ha altri riconoscimenti: si rilevano eventuali altre specificità dell'ente previste da particolari riconoscimenti ricevuti. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 1 SI; 2 NO;
- Fondazioni: 3 NO; 1 ALTRO;
- Associazioni riconosciute: 3 SI; 3 NO; 1 ALTRO.

- Associazioni non riconosciute: 4 SI; 17 NO; 1 ALTRO.

5.6 Nomina degli organi amministrativi e di controllo. Loro composizione.

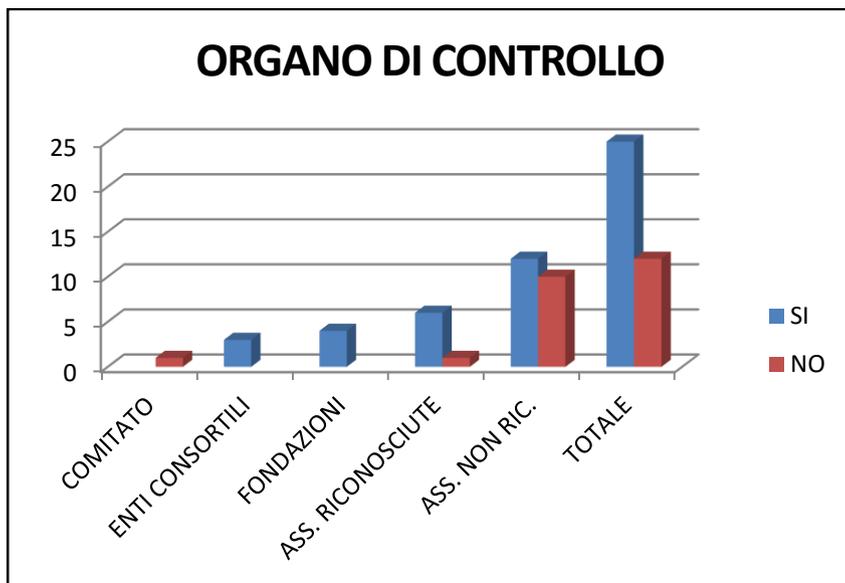
È stato nominato l'organo amministrativo: la presenza di tale organo è condizione necessaria per il funzionamento dell'ente. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 22 SI.

È stato nominato l'organo di controllo: nei casi in cui la legge rende obbligatorio tale organo esso specifica

la qualità del processo di controllo amministrativo e gestionale dell'ente. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 6 SI; 1 NO;
- Associazioni non riconosciute: 12 SI; 10 NO.



Composizione degli organi: gli organi possono essere di tipo monocratici nel caso in cui il titolare di organi ed uffici sia una sola persona fisica oppure organi collegiali in cui vi è una pluralità di titolari che formano un collegio. Nella generalità degli enti è stato nominato un organo collegiale. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: Presidente, Segretario, Tesoriere, Cerimoniere, Direttore della rivista Lions, direttore del notiziario distrettuale del distretto ospitante, addetto multi distrettuale alla stampa e alle pubbliche relazioni, addetto alle manifestazioni collaterali.

- Consorzi e società consortile: Il CdA è composto da 3 membri di nomina pubblica e due di natura privata, con decreto del Sindaco sono stati nominati il Presidente e due Consiglieri; N°5 consiglieri (compreso il Presidente); Consiglio di amministrazione: Presidente, AD,

consiglieri; Consiglio di Amministrazione: Presidente, AD, 6 consiglieri, Collegio sindacale: 3 membri; Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale.

- Fondazioni: Presidente, Cda, Revisore dei Conti e Direttore Generale; Presidente, Vice Presidente e un Consigliere; Assemblea fondatori, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei revisori dei conti; Presidente, Direttore, Comitato tecnico scientifico, n°6 componenti del Cda.

- Associazioni riconosciute: Il Consiglio direttivo è composto da Presidente, Vice Presidente, Tesoriere e n° 4 componenti; Collegiale; Consiglio direttivo n°7 membri, Revisori dei conti n°3 membri; Assemblea degli Accademici, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti, Presidente e Collegio dei probiviri (solo in casi particolari).

- Associazioni non riconosciute: Consiglio direttivo, non è nominato l'organo di controllo interno. La gestione contabile e fiscale è demandata ad uno studio professionale incaricato; Presidente, 3 membri del Consiglio direttivo; Consiglio Direttivo n°15 membri; Collegio Sindacale n°3 membri; Collegio dei Probiviri n°3 membri; Collegio Elettorale n°7 membri; Presidente; Comitato Esecutivo; Collegio dei Revisori; 2 soci e 2 consiglieri; Presidente, Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci; Consiglio Direttivo composto da n°5 membri; Consiglio Direttivo n°3 membri; Consiglio Direttivo n°3 membri e Revisore Unico; Consiglio direttivo n°2 membri ed Assemblea dei soci n°5 componenti; Presidente, Tesoriere, Consiglio Direttivo composto da n°2 membri; Presidente, 5 membri

Consiglio di Presidenza; Consiglio: n. 13 elet-
tivi + n. 13 membri di diritto Revisori legali dei
conti - Effettivi: Presidente più due membri.
Probiviri - Effettivi: 3 membri; Assemblea pro-
vinciale, Presidenza Provinciale, Giunta Pro-
vinciale, Presidente Provinciale, Direttore
Provinciale, Collegio Provinciale dei Revisori
dei Conti, Collegio Provinciale di Garanzia;
Presidente, Consiglio di Presidenza: 5 mem-
bri. Consiglio: n. 13 elettivi + n. 13 membri di
diritto Revisori legali dei conti - Effettivi: Pre-
sidente, più due membri. Probiviri - Effettivi:4
membri; Presidente, Consiglio di Presidenza,
Consiglio n°13 elettivi e n°13 membri di di-
ritto; Revisori legali dei conti: effettivi e Probi-
viri; Il Consiglio direttivo è composto da n°5
membri ed il Collegio Revisori è composto da
n°3 membri; Sezione, Assemblea, Consiglio
Direttivo, Collegio Probiviri, Revisori dei conti;

Presidente, Consiglio di Presidenza: 5 membri; Giunta, Presidenza.

5.7 Titolarità onorifica

La titolarità degli organi collegiali, anche amministrativi, dell'ente è onorifica: riguarda il rispetto dell'art. 6 co. 2 D.Lgs. 78/2010 convertito nella legge 122/2010. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI.
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 22 SI.

5.8 Entrate e contributi dell'ente

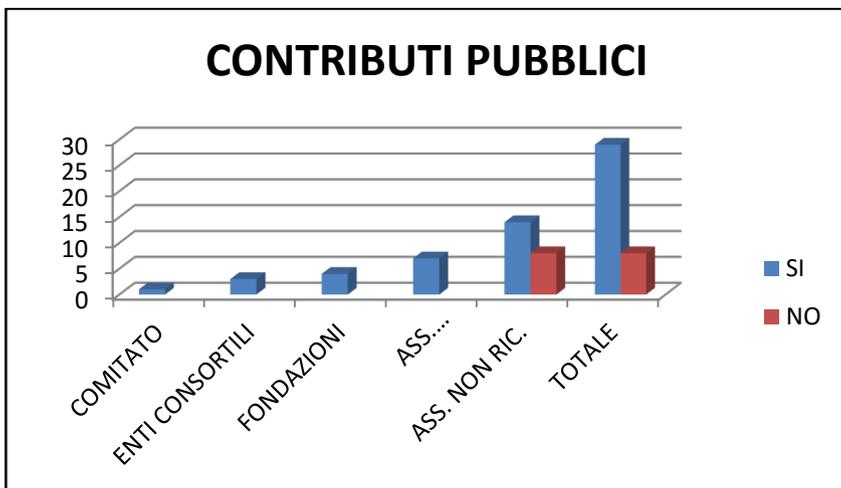
L'ente ha entrate istituzionali: riguardano le attività svolte in diretta attuazione degli scopi dell'ente. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 2 SI; 1 NO;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 20 SI; 2 NO.

L'ente è destinatario di contributi pubblici: manifestano sotto forma di trasferimenti di risorse a un'impresa a condizione che questa abbia rispettato, o si impegni a rispettare, certe condizioni relative alle sue attività operative. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Consorzi e società consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;

- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 21 SI; 1 NO.



L'ente è destinatario di contributi privati: qualifica l'esistenza di contribuzione privata a favore dell'ente. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 2 SI; 1 NO;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 6 SI; 1 NO;

- Associazioni non riconosciute: 9 SI; 11 NO; 2 ALTRO.

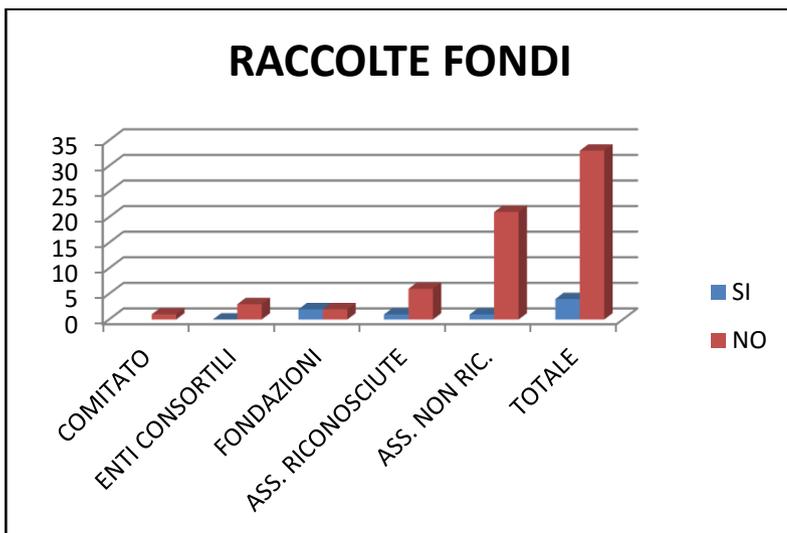
L'ente esercita attività di produzione di beni e servizi: accanto all'attività principale l'ente può svolgere altre attività definite accessorie, cioè quelle che non sono tipiche dell'ente, ma che esso pone in essere per ottenere ulteriori entrate. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 2 SI; 5 NO;
- Associazioni non riconosciute: 11 SI; 11 NO.

L'ente effettua raccolte fondi: intese come un insieme di attività svolte al reperimento di risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi statutarî. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;

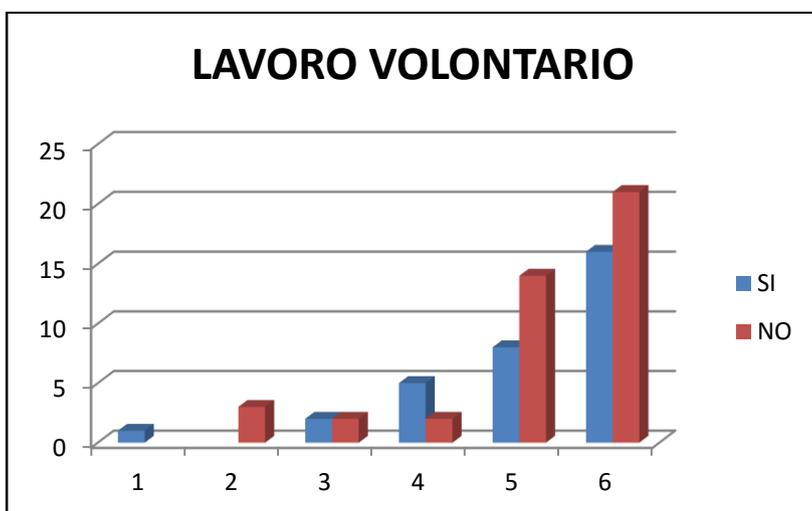
- Enti consortili: 3 NO;
- Fondazioni: 2 SI; 2 NO;
- Associazioni riconosciute: 1 SI; 6 NO;
- Associazioni non riconosciute: 1 SI; 21 NO.



5.9 Risorse umane

L'ente impiega personale volontario nella propria attività: le leggi che disciplinano il volontariato sono la legge 266/1991 e la legge 383/2000. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 3 NO;
- Fondazioni: 2 SI; 2 NO;
- Associazioni riconosciute: 5 SI; 2 NO;
- Associazioni non riconosciute: 8 SI; 14 NO.

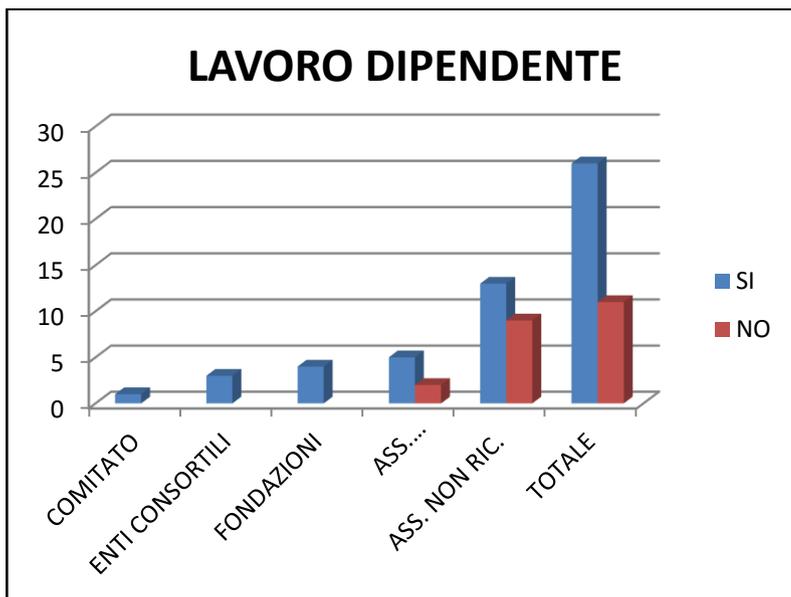


L'ente impiega personale dipendente, assimilato a dipendente, collaborazioni coordinate, a progetto nella propria attività.

Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;

- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 5 SI; 2 NO;
- Associazioni non riconosciute: 13 SI; 9 NO.



L'ente impiega collaborazioni di lavoro autonomo, occasionali o professionali, direttamente afferenti l'attività istituzionale nella propria attività.

Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 6 SI; 1 NO;
- Associazioni non riconosciute: 20 SI; 2 NO.

L'ente impiega collaborazioni di lavoro autonomo, occasionali o professionali, non direttamente afferenti l'attività istituzionale nella propria attività.

Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 2 SI; 1 NO;
- Fondazioni: 1 SI; 3 NO;
- Associazioni riconosciute: 2 SI; 5 NO;
- Associazioni non riconosciute: 9 SI; 13 NO.

Capitolo VI

Adempimenti contabili

6 ADEMPIMENTI CONTABILI

In questa breve sezione sono riportati i dati relativi al sistema contabile adottato, all'identificazione di un responsabile amministrativo e alla predisposizione e approvazione del bilancio preventivo.

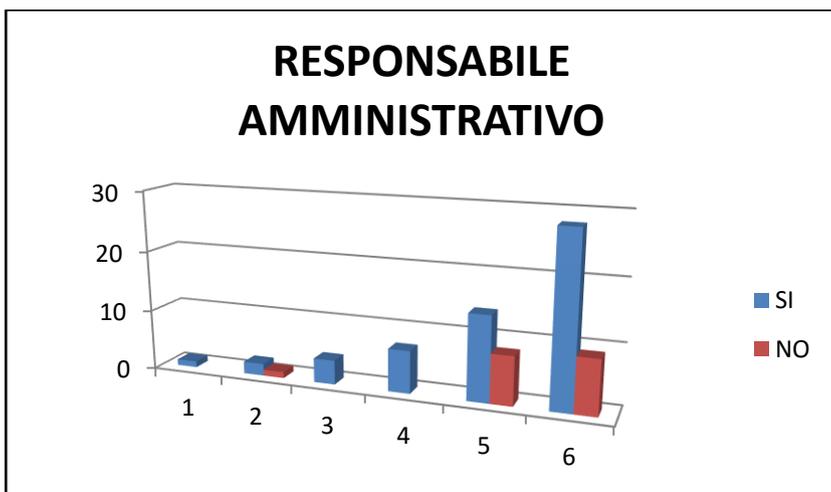
È identificato il sistema contabile adottato: si rilevano due metodi di gestione contabile, la contabilità generale definita anche contabilità ordinaria che registra tutti i fatti amministrativi intercorsi tra l'azienda e l'ambiente esterno e la contabilità per cassa che rileva i fatti amministrativi, in quanto originati da variazioni finanziarie o tesoreria. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;

- Associazioni riconosciute: 6 SI; 1 ALTRO;
- Associazioni non riconosciute: 21 SI; 1 NO.

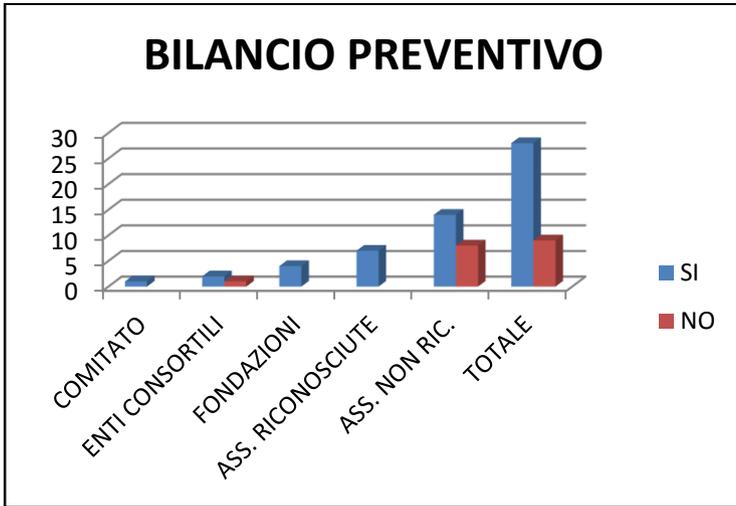
È identificato un responsabile dell'amministrazione: qualifica il sistema di controllo interno dell'ente. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 2 SI; 1 NO;
- Fondazioni: 4 SI; 1 ALTRO;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 21 SI; 1 NO.



È stato predisposto e approvato il bilancio preventivo: documento contabile, non obbligatorio per gli enti non profit in cui vengono stabiliti gli atti di previsione relativi ad un bilancio futuro al fine di conseguire un determinato risultato. Esso rientra tra gli strumenti fondamentali di programmazione e controllo dell'attività economica. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 2 SI; 1 NO;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 14 SI; 8 NO.



Capitolo VII

Sistema di bilancio

7.1 Sistemi di bilancio

In questa sezione sono raccolti i dati relativi al sistema di bilancio, alla relazione dell'organo di controllo e di missione, alla redazione del bilancio sociale e al corretto inquadramento fiscale, qualora non sia applicabile la ritenuta.

È stato predisposto e approvato il rendiconto annuale a norma di statuto: rappresenta la conformità istituzionale al dettato statutario. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;

- Associazioni non riconosciute: 21 SI; 1 NO.

Il bilancio è composto da Stato Patrimoniale.

Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 6 SI; 1 NO;
- Associazioni non riconosciute: 18 SI; 4 NO.

Il bilancio è composto da Conto Economico.

Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 19 SI; 3 NO.

Il bilancio è composto da Nota Integrativa. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 4 SI; 3 NO;
- Associazioni non riconosciute: 7 SI; 15 NO.

7.2 Relazioni dell'organo di controllo e di missione

È presente la relazione dell'organo di controllo: identifica il tipo di controllo effettuato sul bilancio. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI
- Enti consortili: 3 SI
- Fondazioni: 4 SI
- Associazioni riconosciute: 6 SI; 1 NO
- Associazioni non riconosciute: 12 SI; 10 NO; 1 ALTRO.

È presente la relazione di missione: identifica il tipo di comunicazione istituzionale collegata ai risultati gestionali. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 2 SI; 1 ALTRO;
- Fondazioni: 3 SI; 1 NO;
- Associazioni riconosciute: 7 NO;
- Associazioni non riconosciute: 4 SI; 18 NO.



7.3 Il bilancio sociale

È stato redatto il bilancio sociale: dà evidenza delle dimensioni quali-quantitative ulteriori a quelle economico-patrimoniali. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 1 SI; 2 NO;
- Fondazioni: 4 NO;
- Associazioni riconosciute: 7 NO;
- Associazioni non riconosciute: 2 SI; 20 NO.

Capitolo VIII

Analisi di bilancio

8.1 Analisi di bilancio

In questa sezione si analizzano, partendo dal bilancio, l'equilibrio economico e finanziario, la correttezza formale del bilancio e la completezza della documentazione, la coerenza istituzionale, la continuità aziendale e l'economicità di gestione.

8.2 Equilibrio economico/finanziario dell'ente

L'ente è in equilibrio economico: indica la capacità dell'ente al raggiungimento dell'equivalenza tra entrate e spese. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 3 SI; 1 ALTRO;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 17 SI; 3 NO; 2 ALTRO.

L'ente è in equilibrio finanziario: indica la capacità dell'ente a gestire le risorse e gli impieghi sul piano finanziario. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 2 SI; 1 NO;
- Fondazioni: 3 SI; 1 ALTRO;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 15 SI; 3 NO; 4 ALTRO.

8.3 Correttezza formale e completezza documentale

Il bilancio è caratterizzato da correttezza formale: sintetizza il giudizio del revisore contabile sul bilancio. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 20 SI; 2 NO.

Il bilancio è caratterizzato da completezza documentale: sintetizza il giudizio del revisore contabile sul bilancio. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;

- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 18 SI; 2 NO; 2 ALTRO.

8.4 Coerenza istituzionale e continuità aziendale

Il bilancio è caratterizzato da coerenza istituzionale: sintetizza il giudizio del revisore contabile sul bilancio. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 7 SI;
- Associazioni non riconosciute: 19 SI; 3 NO.

Il bilancio evidenzia continuità aziendale: sintetizza il giudizio del revisore contabile sulle risultanze

della gestione. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 ALTRO;
- Enti consortili: 3 SI;
- Associazioni riconosciute: 6 SI; 1 ALTRO;
- Associazioni non riconosciute: 16 SI; 2 NO; 4 ALTRO.

8.5 Economicità gestionale ed eventuali criticità

Il bilancio evidenzia economicità gestionale: sintetizza il giudizio del revisore contabile sulle risultanze della gestione. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 SI;
- Enti consortili: 3 SI;

- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 6 SI; 1 ALTRO;
- Associazioni non riconosciute: 14 SI; 3 NO; 5 ALTRO.

Il bilancio evidenza criticità particolari: evidenza peculiari condizioni evidenziate nel fascicolo di bilancio. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 3 NO;
- Fondazioni: 4 NO;
- Associazioni riconosciute: 7 NO;
- Associazioni non riconosciute: 5 SI; 14 NO; 3 ALTRO.

Capitolo IX

Gestione Fiscale

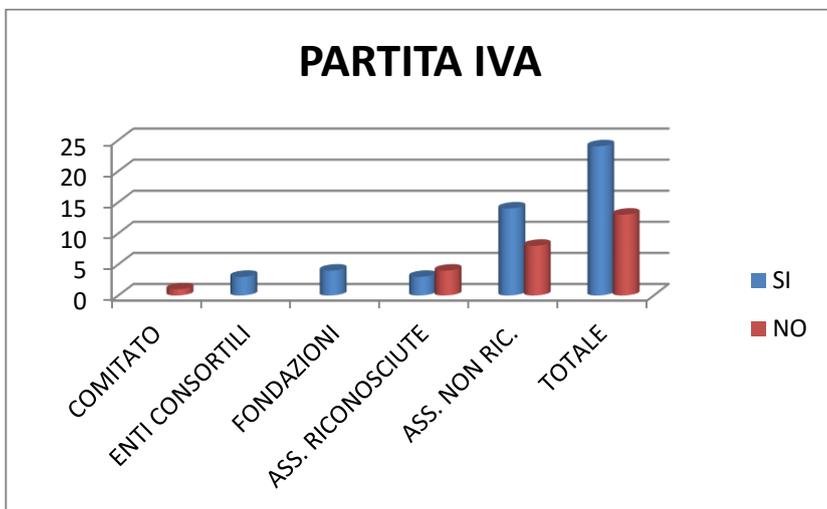
9.1 Gestione fiscale

In quest'ultima sezione sull'analisi dei dati, prima di arrivare alle conclusioni del lavoro svolto, si sono raccolte le informazioni più strettamente legate alla gestione fiscale. L'attribuzione di un numero di Partita Iva, l'assoggettamento alla ritenuta sui contributi corrisposti da enti pubblici e privati, l'assoggettamento a IRAP o il godimenti di particolari benefici fiscali.

9.2 Titolarità di Partita IVA

L'Ente è titolare di PARTITA IVA: evidenzia l'esistenza di un'eventuale gestione commerciale. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 3 SI; 4 NO;
- Associazioni non riconosciute: 14 SI; 8 NO.



L'Ente può portare in detrazione l'Iva sugli acquisti: indica il regime ordinario IVA alternativo ad un regime forfetario. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 1 SI; 2 ALTRO;
- Fondazioni: 3 SI; 1 ALTRO;
- Associazioni riconosciute: 2 SI; 4 NO; 1 ALTRO;
- Associazioni non riconosciute: 7 SI; 14 NO.

9.3 Assoggettamento alla ritenuta d'acconto del 4%, all'IRES e all'IRAP

L'ente ha richiesto l'assoggettamento alla **ritenuta d'acconto del 4%**: indica l'assoggettamento a ritenuta sui contributi corrisposti da enti pubblici e privati ai sensi dell'articolo 28 DPR 600/73. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 2 SI; 1 NO;
- Fondazioni: 3 SI; 1 NO;
- Associazioni riconosciute: 7 NO;

- Associazioni non riconosciute: 5 SI; 17 NO.

L'ente è assoggettato a **IRES**: indica l'assoggettamento ad IRES dell'ente. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 2 SI; 5 NO;
- Associazioni non riconosciute: 14 SI; 8 NO.

L'ente è assoggettato a IRAP: indica l'assoggettamento ad IRAP dell'ente, disciplina dettata dal DPR 446/97. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 3 SI;
- Fondazioni: 4 SI;
- Associazioni riconosciute: 6 SI; 1 NO;
- Associazioni non riconosciute: 20 SI; 2 NO.

9.4 Benefici fiscali

L'ente gode di agevolazioni fiscali: indica l'esistenza di particolari situazioni di vantaggio fiscale a favore dell'ente. Dall'osservazione emergono i seguenti risultati:

- Comitato: 1 NO;
- Enti consortili: 3 NO;
- Fondazioni: 1 SI, limitatamente a quanto indicato nel corpo del testo dello statuto ove si evidenzia espressamente la richiesta delle agevolazioni fiscali previste dal D.lgs. del 31/10/1990 n. 346; 3 NO;
- Associazioni riconosciute: 2 SI, agevolazioni fiscali per ASD; agevolazioni fiscali previste per le ONLUS; 5 NO;

- Associazioni non riconosciute: 5 SI, regime agevolato legge 398/1991; regime agevolato dalla legge 413/1991 art. 78; 17 NO.

CONCLUSIONI

Conclusioni

L'indagine eseguita dall'Osservatorio ha riguardato una serie dettagliata di aspetti di rilievo in un preciso elenco di aree qualificanti, determinate a priori:

- la struttura organizzativa;
- gli adempimenti contabili;
- il sistema di bilancio;
- l'analisi di bilancio;
- la gestione fiscale.

L'Osservatorio ha interpretato la propria missione istituzionale, quale strumento di approfondimento e conoscenza, indirizzando l'analisi sull'osservazione diretta della realtà del Terzo settore. Coerentemente con tale obiettivo sono state strutturate le schede di rilevazione, poste a supporto delle verifiche in loco effettuate dai Commercialisti incaricati

dalla CCIAA. In questo modo i dati estrapolati durante le operazioni di rilevazione raccontano le gestioni degli enti osservati, secondo un modello di analisi funzionale ad una rappresentazione in chiave analitica e sistemica.

In questa logica sono state rappresentate le evidenze di ciascuna area d'interesse.

Gli operatori del terzo e gli analisti settore possono acquisire dati di realtà articolati per ambiti specifici e, altresì, acquisire una panoramica globale del campione osservato.

In particolare l'osservazione delle strutture organizzative consente di confrontare le scelte presenti e future in tema di sistematizzazione del settore. L'esame degli impianti contabili e dei sistemi di bilancio può fornire indicazioni ai fini della costruzione di un'*accountability* integrata e utile alla gestione degli enti. L'analisi dei bilanci e dei rendiconti fornisce indicazioni relative: a) alla continuità aziendale di soggetti che stiano subendo un processo di forte trasformazione nella composizione delle fonti di finanziamento; b) al rapporto di questi soggetti con gli stakeholder (specificatamente enti pubblici). Le considerazioni sulla fiscalità possono offrire strumenti di

indirizzo e di confronto sulle scelte di gestione, con riferimento al corretto inquadramento anche in relazione alle opzioni esercitabili.

La rappresentazione d'insieme evidenzia una realtà differenziata nelle forme, abbastanza organizzata, discretamente conforme ai dettati normativi e regolamentari, in generale coerente con i principi e i valori ispiratori.

In estrema sintesi, il contributo vuole essere strumento di utilità per gli interpreti della società civile che, nell'era dell'apprendimento continuo, necessitano di dati di realtà, al fine di poter acquisire elementi di ispirazione, di conoscenza, di confronto e anche di critica costruttiva in materia di logiche di organizzazione e gestione del Terzo settore.

